

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari ai sensi dell'Art. 18, c. 1 della L. 240/2010, Dipartimento di Giurisprudenza, settore concorsuale 12/H3, s.s.d. IUS/20

VERBALE N. 2

Alle ore 9 del giorno 16 gennaio 2023 si è svolta la riunione in forma telematica tra i seguenti Professori:

Giorgio Pino (Presidente)
Pierre Brunet
Alessio Lo Giudice (Segretario)

membri della Commissione nominata con D.R. Prot. n. 103130 del 28.09.2022, e n. 121736 del 03.11.2022.

La Commissione, presa visione delle domande e della documentazione inviata, e delle pubblicazioni effettivamente inviate, prende atto che i candidati da valutare ai fini della procedura sono n. 4, e precisamente (in ordine alfabetico):

1. Luca Baccelli
2. Lucia Corso
3. Dario Ippolito
4. Persio Tincani.

I Commissari dichiarano di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172). Dichiarano, altresì, che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c.

La Commissione, quindi, procede a visionare la documentazione che i candidati hanno inviato presso l'Università degli Studi Roma Tre. Il prof. Giorgio Pino si allontana dalla riunione, per motivi personali, tra le 10.12 e le 10.50. Vengono, dunque, prese in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione.

1. Viene esaminata la domanda e la documentazione presentata dal candidato **Luca Baccelli**; da parte di ciascun commissario si procede all'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni, dopodiché ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. A).

2. Viene esaminata la domanda e la documentazione presentata dalla candidata **Lucia Corso**; da parte di ciascun commissario si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni, dopodiché ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. A).

3. Viene esaminata la domanda e la documentazione presentata dal candidato **Dario Ippolito**; da parte di ciascun commissario si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni, dopodiché ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. A).

4. Viene esaminata la domanda e la documentazione presentata dal candidato **Persio Tincani**; da parte di ciascun commissario si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni, dopodiché ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. A).

Terminata la valutazione del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati, la Commissione inizia ad esaminare collegialmente tutti i candidati, attraverso la comparazione dei giudizi individuali e collegiali espressi sui candidati (sempre considerati in ordine alfabetico); la comparazione avviene sui titoli e sui lavori scientifici inviati. La Commissione sulla base delle valutazioni collegiali formulate esprime i giudizi comparativi sui candidati. I giudizi comparativi formulati dalla Commissione sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. B).

Terminata la valutazione comparativa dei candidati, il Presidente invita la Commissione ad indicare il vincitore della procedura di chiamata. Ciascun commissario, dunque, esprime un voto positivo ad un candidato; è dichiarato vincitore il candidato che ha ottenuto un maggior numero di voti positivi.

Pertanto la Commissione, all'unanimità dei componenti, indica il candidato **Dario Ippolito** vincitore della procedura di chiamata per la copertura di n. 1

posto di Professore universitario di I fascia per il settore concorsuale 12/H3, s.s.d. IUS/20 (Filosofia del diritto), Dipartimento di Giurisprudenza.

Il Presidente, dato atto di quanto sopra invita la Commissione a redigere collegialmente la relazione in merito alla proposta di chiamata controllando gli allegati che ne fanno parte integrante; la relazione viene, infine, riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari, che la sottoscrivono, e allegata al presente verbale (all. C).

La Commissione viene sciolta alle ore 13.53.

Roma, 16.1.2023

**per la Commissione
F.TO PROF. GIORGIO PINO**

ALLEGATO A
Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni

CANDIDATO: Luca Baccelli.

Note generali

Dalla documentazione presentata, inclusi i titoli e le pubblicazioni, emerge quanto segue.

Notizie biografiche. Il candidato è dal 2011 professore ordinario di Filosofia del diritto (straordinario dal 2007) presso l'Università di Camerino. Ha conseguito il Dottorato di ricerca in Filosofia politica (Università di Pisa, 1989), ed è stato ricercatore in Filosofia del diritto (Università di Pisa, 1995-2000), e professore associato di Filosofia del diritto (Università di Pisa, 2000-2006; e Università di Camerino, 2006-2007). Ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale per la prima fascia per il settore concorsuale 14/A1 (Filosofia politica). È componente del comitato scientifico o del comitato di redazione o del comitato dei referees di varie riviste, alcune delle quali di ambito filosofico-giuridico, sia italiane sia straniere, tra le quali: "Iride", "Bollettino di filosofia politica", "Iris", "Jura gentium", "Soft Power", e delle collane "Ethos/Nomos" (Giappichelli), "Prassi sociale e teoria giuridica" (Mucchi), "Dialogica" (ETS). Ha svolto attività di peer review per riviste e collane editoriali di ambito filosofico-politico e filosofico-giuridico. È stato tra i fondatori, ed è attualmente presidente, di "Jura Gentium. Centro per la filosofia del diritto internazionale e per la politica globale". Ha svolto una intensa attività di relatore a convegni e seminari scientifici, in sedi sia italiane sia straniere (tra queste ultime si segnalano: Locarno; Parigi; Tubinga; Lugano; Universidade Federal de Paraíba; Universität des Saarlandes, Saarbrücken; Universidad Pablo de Olavide, Sevilla; Universidad de Palermo, Buenos Aires; Italian Academy for Advanced Studies, New York; Universidad de Oviedo).

Singoli titoli oggetto di valutazione

a) *attività didattica svolta a livello universitario*: è attualmente docente titolare dei corsi "Filosofia del diritto" (dal 2006), "Teorie contemporanee del diritto" (dal 2015), e "Antropologia giuridica" (dal 2020) presso l'Università di Camerino; è stato docente dei corsi "Storia delle dottrine politiche" (2017-2021), "Teoria generale del diritto" (2007-2013), "Sociologia del diritto" (2010-2013), sempre presso l'Università di Camerino; di "Filosofia e sociologia del diritto" (2002-2007), "Filosofia della pace" (2004-2007), e "Storia delle dottrine politiche" (2009-2011), presso l'Università di Pisa; di "Filosofia del diritto" (2006-2013) presso l'Università di Firenze. Svolge attività didattica nell'ambito del Dottorato di ricerca in scienze giuridiche, politiche e sociali dell'Università

di Camerino. Ha tenuto lezioni in master dell'Università di Pisa, della Scuola Superiore Sant'Anna e alla SSSIS Toscana.

b) *servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri*: presso l'Università di Pisa, il candidato è stato componente del Senato Accademico e della commissione didattica di Ateneo; ha fatto parte del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Teoria del diritto, processi sociali e istituzioni politiche, poi confluito nel Dottorato in Giustizia costituzionale e diritti fondamentali; è stato componente della Commissione didattica della Facoltà di Giurisprudenza, e vicepresidente del corso di laurea in Diritto applicato. Presso l'Università di Camerino, è stato componente della Commissione di Ateneo per la ricerca, e responsabile del Corso di laurea in Giurisprudenza. Presso l'Università di Firenze, è componente del Collegio dei docenti del dottorato in Teoria e storia del diritto. Ha fatto parte delle commissioni di esame per l'ammissione degli allievi ordinari alla Scuola Superiore Sant'Anna; ha partecipato alle commissioni per i colloqui interni della Scuola Normale Superiore. È stato componente di commissioni per l'assegnazione del titolo di dottore di ricerca, in Italia e all'estero.

c) *attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri*: il candidato ha svolto attività di ricerca, come visiting scholar o visiting fellow, presso le seguenti istituzioni: Institut für Rechts- und Sozialphilosophie della Universität des Saarlandes (Saarbrücken, 1987); Social and Political Sciences Faculty della Cambridge University (1992); Social and Political Sciences School della University of East Anglia (Norwich, 1994); Department of Philosophy della New School of Social Research (New York, 2013); Political Science Department della Columbia University (New York, 2014). È stato membro del Centro Interdipartimentale di Bioetica dell'Università di Pisa.

d) *fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca*: borsa biennale post-dottorato presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Pisa (1992-1994).

e) *organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca*: responsabile della ricerca su “Diritti di cittadinanza, appartenenza, globalizzazione” (CNR, 1997-2000); responsabile di unità di ricerca nel progetto su “Verso un'Europa postdemocratica? Crisi della sovranità, pluralismo normativo, trasformazioni della società civile” (PRIN, 2006-2007).

f) *coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale*: ha coordinato alcuni seminari didattici nell'Università di Firenze, nell'ambito dei corsi di “Filosofia del diritto” (1993-1999), e di “Politica della globalizzazione” (2004-2006); e nell'Università di Pisa, nell'ambito del corso di “Filosofia del diritto” (1995-1999).

Lavori scientifici presentati:

- 1) *Praxis e poiesis nella filosofia politica moderna*, Franco Angeli, Milano, 1991
- 2) *Il particolarismo dei diritti. Poteri degli individui e paradossi dell'universalismo*, Carocci, Roma, 1999
- 3) *Critica del repubblicanesimo*, Laterza, Roma-Bari, 2003
- 4) *I diritti dei popoli. Universalismo e differenze culturali*, Laterza, Roma-Bari, 2009
- 5) *Bartolomé de Las Casas: la conquista senza fondamento*, Feltrinelli, Milano, 2016
- 6) *Cittadinanza e appartenenza*, in D. Zolo (a cura di), *La cittadinanza. Appartenenza, identità, diritti*, Laterza, Roma-Bari, 1994, pp. 129-165
- 7) *Machiavelli, the Republican Tradition, and the Rule of Law*, in P. Costa, D. Zolo (a cura di), *The Rule of Law. History, Theory and Criticism*, Springer, Dordrecht, 2007, pp. 387-420
- 8) *The Logical Foundation of Fundamental Rights and their Universality*, in «Res Publica», 17, 2011, pp. 369-376
- 9) *Los derechos entre hard powers and soft law*, in «Soft Power», 2015, pp. 33-47
- 10) *Political Imagination, Conflict, and Democracy: Machiavelli's Republican Realism*, in D. Johnston, N. Urbinati, C. Vergara (a cura di), *Machiavelli on Liberty and Conflict*, University of Chicago Press, Chicago, 2017, pp. 352-372
- 11) *Disuguaglianza e differenza: avventure moderne e contemporanee*, in «Filosofia politica», 2020, pp. 43-60
- 12) *Un patrimonio di indignazioni. Ancora sul realismo di Danilo Zolo*, in «Jura Gentium», 2021, pp. 87-104.

Giudizi individuali

Commissario Prof. Giorgio Pino

I titoli prodotti dal candidato evidenziano un'ottima attitudine alla didattica, svolta in maniera intensa e continua nell'ambito di varie discipline di pertinenza del s.s.d. IUS/20, nonché in discipline ulteriori, ma connesse all'ambito filosofico-giuridico in una prospettiva interdisciplinare. L'attività di servizio, prestata presso le Università di Pisa e di Camerino, è molto buona. L'attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati, è molto buona. La fruizione di assegni, contratti e borse è stata sufficiente. L'attività di organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca, è sufficiente. L'attività di coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale è limitata.

Quanto alle pubblicazioni, il candidato presenta cinque monografie, quattro articoli in rivista, tre contributi in volume. Non sono stati presentati lavori scritti insieme ad altri autori. La produzione scientifica del candidato si rivolge principalmente a temi quali la teoria dei diritti (con riguardo specialmente al problema del loro fondamento, e all'alternativa tra universalismo e particolarismo), il repubblicanesimo anche in rapporto al pensiero di Machiavelli, la cittadinanza, l'anticolonialismo. Così, nella monografia su *Il particolarismo dei diritti. Poteri degli individui e paradossi dell'universalismo*, viene discusso il problema del fondamento teorico dei diritti, respingendo l'idea, alquanto radicata nel dibattito filosofico-giuridico e filosofico-politico, della possibilità di una fondazione ultima e universalizzabile dei diritti fondamentali (di modo che i diritti "umani" sono effettivamente, e oggettivamente, diritti di tutti gli esseri umani); la tesi sostenuta dal candidato è che l'universalismo dei diritti fondamentali non sia filosoficamente praticabile, né politicamente desiderabile; di contro, i diritti non possono che essere fondati sull'appartenenza ad una comunità politica, appartenenza che il candidato connota nel senso delineato dal pensiero (neo)repubblicano, cioè come una "laica" lealtà alle istituzioni politiche e ai principi della comunità politica, così come in una prospettiva riventicativa che rivaluta la dimensione del conflitto politico; in tal modo, il linguaggio dei diritti – una volta separato dalle sue connotazioni universalistiche – non viene rifiutato, ma anzi rivalutato, anche come fattore di dialogo interculturale, sottolineando per un verso il carattere "storico" dei diritti fondamentali, e per altro verso il loro essere frutto di lotte e rivendicazioni politiche e sociali. Questa linea di riflessione viene poi ripresa nella monografia su *I diritti dei popoli. Universalismo e differenze culturali* (in cui sono, in parte, raccolti e rielaborati alcuni lavori precedenti), che nuovamente affronta il tema dell'universalismo e della fondazione dei diritti, a partire dalla messa in risalto dell'origine occidentale dell'idea dei diritti – un'origine, dunque, culturalmente e politicamente situata e che peraltro ha giocato un ruolo di legittimazione delle politiche coloniali delle potenze occidentali. Tuttavia, una volta evitato il rischio della "naturalizzazione" dei diritti umani, superando l'universalismo astratto, l'analisi della genealogia dei diritti umani diventa, nella prospettiva del candidato, la premessa per affrontare il problema teorico del confronto interculturale sui diritti umani. Sempre su questa linea di riflessione (la critica dell'universalismo attraverso la ricostruzione genealogica dei suoi percorsi storici), si iscrive anche la monografia su *Bartolomé de Las Casas: la conquista senza fondamento*, dedicata alla figura del cappellano spagnolo vissuto a cavallo tra quindicesimo e sedicesimo secolo, che il candidato indica quale antesignano dell'anticolonialismo e precursore di un approccio universalistico ai diritti umani. Ancora, a questa stessa linea di riflessione e di argomentazione vanno infine ascritti alcuni dei saggi presentati dal candidato, quali in particolare *Cittadinanza e appartenenza*; *The Logical Foundation of Fundamental Rights and their Universality*; *Los derechos entre hard powers and soft law*.

La prospettiva prescelta dal candidato, e gli autori con cui egli entra più spesso in dialogo, si pongono al crocevia tra filosofia del diritto e filosofia politica. In taluni casi (ad es., il saggio *Machiavelli, the Republican Tradition, and the Rule of Law*), una prospettiva di indagine marcatamente filosofico-politica è impiegata per esaminare alcuni problemi tipici della filosofia del diritto, quali lo stato di diritto, la democrazia, il ruolo dei giudici. Altri lavori prodotti dal candidato, peraltro, sembrano allontanarsi da un ambito di riflessione riconoscibilmente filosofico-giuridico, per ricadere decisamente nell'ambito della filosofia politica: questo è particolarmente evidente nel primo lavoro monografico prodotto dal candidato, *Praxis e poiesis nella filosofia politica moderna*, in cui l'autore, dichiaratamente e programmaticamente, intende contribuire a, e rivitalizzare, una linea di riflessione filosofico-politica e di critica della società moderna, utilizzando come specifica angolazione "la concezione dell'attività lavorativo-produttiva e il suo rapporto con la dimensione dell'agire propriamente pratico(-politico)", in ciò entrando in discussione critica, in particolare, con l'opera di H. Arendt, K. Marx, J. Habermas. Parimenti, la monografia *Critica del repubblicanesimo* (anch'essa, in parte, raccoglie e rielabora alcuni lavori precedenti), intende rielaborare la tradizione del pensiero politico repubblicano, specialmente nella versione desumibile dall'opera di Machiavelli, per far fronte alle questioni poste dallo scenario della politica globale. In particolare, il candidato propone di utilizzare la teoria machiavelliana del conflitto come chiave interpretativa per accostarsi a specifici temi teorico-politici quali il tema dell'identità collettiva e del rapporto fra appartenenza alla comunità politica e cittadinanza sociale, il linguaggio dei diritti, la democrazia deliberativa, la globalizzazione. In questi ultimi casi, il candidato anziché assumere una prospettiva interdisciplinare (e segnatamente anche filosofico-politica o, a seconda dei casi, storiografica) su problemi oggetto della riflessione filosofico-giuridica, come sarebbe possibile e anzi auspicabile, si pone decisamente in una prospettiva metodologica e disciplinare che è prettamente filosofico-politica.

Come valutazione complessiva, dunque, la produzione scientifica presentata dal candidato alla presente procedura evidenzia tratti di indubbia originalità e innovatività; è intensa e continua da un punto di vista temporale, anche se con una certa tendenza alla ripetitività dei temi trattati e delle argomentazioni proposte; è aggiornata rispetto alla ricerca in corso nel s.s.d. IUS/20. Presenta un certo rigore metodologico, ma con i limiti di cui si è dato conto più sopra. Stesso discorso va fatto riguardo alla congruenza della produzione scientifica rispetto al s.s.d. IUS/20: accanto a lavori di indiscutibile rilevanza per il s.s.d. oggetto della presente procedura, ve ne sono altri la cui attinenza appare quantomeno remota.

La collocazione editoriale delle pubblicazioni del candidato è in generale molto buona, talvolta affidata a case editrici dotate di ampia diffusione anche al di là dei dibattiti specialistici. Delle dodici pubblicazioni prodotte, quattro

pubblicazioni sono in lingue straniere (tre in inglese, una in spagnolo), cosa che testimonia l'attitudine del candidato a partecipare al dibattito anche a livello internazionale.

Commissario Prof. Pierre Brunet

Il curriculum e i titoli presentati dal Prof. Baccelli evidenziano una attività di ricerca intensa e continua, il cui oggetto principale è rappresentato dalla filosofia politica, dalla teoria dei diritti e della cittadinanza, e altresì da una riflessione più generale sul repubblicanesimo. Parallelamente alla sua attività didattica presso le Università di Pisa e di Camerino, risulta una sufficiente attività di coordinamento di ricerca sul piano nazionale e internazionale. È responsabile di una unità di ricerca sul tema della cittadinanza e di un progetto sull'Europa postdemocratica. In passato ha svolto soggiorni di ricerca all'estero in Università prestigiose.

Il candidato presenta cinque monografie, tre contributi in opere collettive e quattro articoli in riviste scientifiche. I temi affrontati riguardano la filosofia del repubblicanesimo, il conflitto tra universalismo e particolarismo, la questione della cittadinanza e più in generale la teoria dei diritti. I cinque volumi presentati approfondiscono questi temi. Il primo volume (*Praxis e poiesis nella filosofia politica moderna*, pubblicato nel 1991) ha un'impostazione diversa in quanto vi sono analizzate le teorie dell'azione pratica e politica di Marx, Arendt, Gadamer e Habermas, in una prospettiva critica originale. Poi, gli altri volumi sono maggiormente orientati verso la filosofia giuridica e politica. Il volume *Il particolarismo dei diritti. Poteri degli individui e paradossi dell'universalismo*, pubblicato nel 1999, si inserisce in un dibattito filosofico-giuridico e filosofico-politico sulla questione del fondamento ultimo dei diritti fondamentali in una prospettiva giusnaturalista e liberale. Questo tema si ritrova poi nel volume *I diritti dei popoli. Universalismo e differenze culturali*, pubblicato nel 2009, in cui l'autore ritorna sul fondamento dei diritti soggettivi in Occidente e sul conflitto tra universalismo e particolarismo con una riflessione sul ruolo che la costruzione giuridica dei diritti soggettivi ha potuto giocare nella giustificazione delle politiche coloniali. Il volume *Critica del repubblicanesimo*, pubblicato nel 2003, riprende alcuni lavori precedenti e, a partire da Machiavelli, propone di ricostruire il pensiero repubblicano nella prospettiva di una analisi delle relazioni tra appartenenza, identità e cittadinanza. Infine, il volume dedicato a *Bartolomé de Las Casas: la conquista senza fondamento*, pubblicato nel 2018, contiene una riflessione su colonialismo e anti-colonialismo e una analisi critica dell'universalismo che permette al Prof. Baccelli di approfondire nuovamente questo tema a lui congeniale.

Queste opere, così come il resto dell'intensa produzione scientifica del candidato, mostrano evidente originalità; uno sforzo parimenti evidente di innovazione rispetto a interpretazioni tradizionali; una continuità tematica e un rigore innegabile, che si accompagnano però ad una certa ripetitività nei temi

trattati. I lavori del candidato appaiono coerenti con l'ambito della filosofia del diritto (s.s.d. IUS/20), anche se occorre riconoscere che sono assai vicini alla filosofia politica in senso stretto.

La diffusione dei lavori del candidato all'interno della disciplina è molto soddisfacente ed è stata oggetto di molte recensioni. Varie tra le pubblicazioni presentate sono in lingua straniera. Il candidato evidenzia una produzione continua nel tempo.

Commissario Prof. Alessio Lo Giudice

Il curriculum e i titoli presentati dal Prof. Baccelli mostrano un'intensa, continua e sistematica attività di ricerca che ha per oggetto, prevalentemente, la vasta tematica della teoria dei diritti e della cittadinanza e la prospettiva storico-politica del repubblicanesimo. Tali interessi di ricerca si riflettono nella partecipazione e nel coordinamento di alcuni progetti di ricerca nazionali e internazionali e, in particolare, nella responsabilità di unità di ricerca nell'ambito di un progetto del CNR sul tema della cittadinanza e di un progetto PRIN sull'Europa postdemocratica. Pertanto, l'attività di organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca può ritenersi pienamente sufficiente. Il Prof. Baccelli ha svolto diversi e sicuramente qualificati periodi di ricerca presso prestigiose Università internazionali. L'attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati è dunque molto buona. Il candidato ha organizzato alcuni seminari scientifici, risalenti nel tempo, presso l'Università di Firenze e l'Università di Pisa. Di conseguenza, l'attività di coordinamento di iniziative in campodidattico e scientifico svolta in ambito nazionale ed internazionale appare limitata. La fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca è sufficiente. L'attività didattica, svolta, prevalentemente, presso gli Atenei di Firenze, Pisa e Camerino, è certamente intensa e continua. Il Prof. Baccelli vanta infatti una ricca esperienza didattica congruente con il SSD IUS/20, anche in chiave interdisciplinare, sia presso Corsi di Laurea sia presso Corsi di dottorato. Di conseguenza, l'attività didattica può ritenersi ottima. Molto buona è l'attività di servizio prestata presso le Università di Pisa, Camerino e Firenze, nell'ambito del Senato Accademico, dei Corsi di Laurea, delle Commissioni didattiche, e dei Collegi docenti di diversi dottorati.

Per quanto riguarda la produzione scientifica, il Prof. Baccelli presenta cinque monografie, tre contributi in volume e quattro articoli su riviste scientifiche. Le cinque monografie rappresentano al meglio gli interessi di ricerca prevalenti del candidato. La prima monografia, intitolata *Praxis e poiesis nella filosofia politica moderna*, e pubblicata nel 1991, ha per oggetto un'analisi del rapporto tra agire politico e attività produttiva. In particolare, il candidato ricostruisce con apprezzabile e originale taglio critico prospettive contemporanee, quali le teorie di Gadamer, Arendt e Habermas, che hanno riproposto il nesso tra praxis e poiesis ridimensionando, se non escludendo del tutto, la rilevanza che va attribuita ai processi produttivi. Prospettive che non consentono di comprendere

appieno la rilevanza politica dei rapporti di produzione anche nelle società contemporanee complesse. Si tratta di un lavoro che, per tema, metodo e letteratura prevalente, va iscritto soprattutto nell'ambito della filosofia politica e non di quella giuridica. Nella seconda monografia, *Il particolarismo dei diritti. Poteri degli individui e paradossi dell'universalismo*, pubblicata nel 1999, il candidato si occupa di un tema centrale nell'ambito del suo percorso di ricerca e in maniera pienamente congruente con il s.s.d IUS/20. Oggetto prevalente dell'analisi è, infatti, il fondamento concettuale dei diritti soggettivi. Il candidato mostra, attraverso una pregevole riflessione storico-concettuale, come, in vista dell'efficace protezione di tali diritti, si debba tenere conto dell'origine particolaristica dei diritti soggettivi, a prescindere, per certi versi, dalla tradizionale fondazione giusnaturalistica di matrice liberale. In particolare, occorrerebbe comprendere come anche le teorie universalistiche acquisiscano una pregnanza semantica soltanto nell'ambito di specifiche culture giuridiche, politiche e morali. Da questo punto di vista, il candidato sottolinea come dalla tradizione repubblicana si possa apprendere il valore di un'opzione teorica e pratica che, da una parte, sottolinea il nesso tra cultura dei diritti e pratiche sociali specifiche e, dall'altra, coglie in tale nesso una propensione umana generale ad acquisire libertà ed autonomia nei confronti della manifestazione del dominio politico. Nella terza monografia, intitolata *Critica del repubblicanesimo*, pubblicata nel 2003, che consiste nella rielaborazione di saggi pubblicati in precedenza, il Prof. Baccelli si confronta con la letteratura prevalente che ha riscoperto la cosiddetta tradizione repubblicana. In particolare, il candidato si sofferma sulla declinazione machiavelliana di tale riscoperta e la presenta come un quadro ermeneutico-politico efficace in relazione al contesto globale e in riferimento alla corretta interpretazione di temi classici come, ad esempio, il rapporto tra identità, appartenenza e cittadinanza, nell'ambito dell'inedito scenario contemporaneo. In questo caso, il candidato, come si evince anche dalla letteratura consultata, adotta metodologicamente una prospettiva di indagine che appare prevalentemente, sebbene non esclusivamente, dettata dall'ambito disciplinare della filosofia politica. Nella quarta monografia, intitolata *I diritti dei popoli. Universalismo e differenze culturali*, pubblicata nel 2009, che consiste parzialmente in una rielaborazione di scritti precedenti, il candidato ritorna a riflettere specificamente sul tema affrontato nella seconda monografia del 1999. In particolare, ciò che viene messa a fuoco è l'origine occidentale dei diritti soggettivi quale quadro che consente, in primo luogo, di leggere con consapevolezza storico-culturale la traiettoria moderna dei diritti umani e, in secondo luogo, di giungere a impostare correttamente le questioni che sorgono in una prospettiva multiculturale. Tutto questo senza rinunciare a modelli agonistici e pluralistici di interpretazione dell'avvicenda dei diritti quanto mai indispensabili in un mondo di disuguaglianze consolidate. Infine, nella quinta monografia presentata dal candidato, intitolata *Bartolomé de Las Casas: la conquista senza fondamento*, pubblicata nel 2018,

viene approfondito ulteriormente il versante critico dell'universalismo dei diritti attraverso lo studio del pensiero e dell'esperienza di una figura che sceglie il campo dell'anticolonialismo, inaugurandone l'approccio generale, nel momento in cui i processi di colonizzazione conducevano alla distruzione dei nativi tra quindicesimo e sedicesimo secolo. La restante produzione scientifica presentata dal candidato è esclusivamente riconducibile ai temi trattati nelle monografie o a temi comunque connessi come avviene anche, tra l'altro, negli articoli apparsi su *Soft Power* nel 2011, *Filosofia politica* nel 2020, e *Jura Gentium* nel 2021. Nel complesso, le pubblicazioni presentate dal Prof. Baccelli sono caratterizzate da una più che apprezzabile originalità analitica e interpretativa, a maggior ragione tenuto conto delle questioni "classiche" di cui si è prevalentemente occupato nel suo percorso di ricerca. Le pubblicazioni sono riconducibili ad un nucleo tematico omogeneo e quindi non coprono uno spettro particolarmente ampio e differenziato di temi. La loro congruenza con il s.s.d. IUS/20 nonché con le tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate non è sempre piena poiché, a volte, prevale nella metodologia, per il resto sicuramente rigorosa, il punto di vista filosofico-politico. Infine, il valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e la loro diffusione all'interno della comunità scientifica può certamente dirsi assai elevato.

Giudizio collegiale

La Commissione, dopo un'approfondita discussione sul curriculum, i titoli e le pubblicazioni sottoposte a valutazione, all'unanimità ritiene che il candidato Luca Baccelli dimostri attitudine all'insegnamento e alla ricerca in varie tematiche relative al settore scientifico disciplinare oggetto della presente procedura, con risultati degni di nota. La Commissione, pertanto, ritiene di esprimere un giudizio positivo sul candidato ai fini della presente procedura comparativa.

CANDIDATO: Lucia Corso.

Note generali

Dalla documentazione presentata, inclusi i titoli e le pubblicazioni, emerge quanto segue.

Notizie biografiche. La candidata è dal 2011 professore associato di Filosofia del diritto presso l'Università Kore, e risulta abilitata al ruolo di professore di prima fascia (settore concorsuale 12/H3, Filosofia del Diritto) dal 2017. Ha conseguito il Dottorato di ricerca in Teoria e Filosofia giuridica sociale e politica (Università di Napoli Federico II, 1998). Ha conseguito un LL.M. Master in laws presso la New York University School of Law (1999). È componente del comitato scientifico delle riviste: "International Journal of Law and Society", "KorEuropa", e della collana "Quaderni Mediterranei" (Euno). Ha svolto attività di peer review per riviste di ambito filosofico-giuridico. Ha svolto una buona attività di relatrice a convegni e seminari scientifici, in sedi sia italiane sia straniere (tra queste ultime si segnalano: Aristotle University of Thessaloniki, online; IVR World Congress, Lucerne; Marc Bloch Center, Berlin; IVR World Conference, Lisbon; IVR World Conference, Washington; Oñati International Institute for the Sociology of Law, Oñati).

Singoli titoli oggetto di valutazione

a) *attività didattica svolta a livello universitario*: è attualmente docente titolare dei corsi "Filosofia del diritto" (dal 2011), "Logica e metodologia giuridica" (dal 2011), "Diritti umani e questioni di genere" (dal 2019 ad oggi), presso l'Università Kore; è stata docente dei corsi "Diritti umani e bioetica" (dal 2012 al 2017), "Sociologia e deontologia delle professioni legali" (dal 2011 al 2015), "Teoria generale dei diritti umani" (dal 2015 al 2019), "Bioetica" (dal 2015 al 2018), presso l'Università Kore. Ha altresì insegnato "Modelli di E-Government", presso la LUMSA-Libera Università Santissima Assunta (Roma, 2004-2008), e "Inglese giuridico" presso la LUMSA-Libera Università Santissima Assunta (Palermo, 2000-2004). Insegna "Metodologia per la ricerca nelle scienze sociali" nel Dottorato in Scienze Economiche, Giuridiche ed Aziendali dell'Università Kore.

b) *servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri*: Membro del collegio di dottorato in Scienze Giuridiche, Economiche ed Aziendali – cicli XXXI – XXXVIII presso l'Università Kore di Enna. Delegata del Magnifico Rettore dell'Università Kore di Enna, per la partecipazione al Gruppo sulle Questioni di Genere presso la CRUI; alla partecipazione al Network su Università e Pace, RUNIPACE; a partecipare alla Commissione presso il Forum Diversità diretto da Fabrizio Barca per formulare proposte di modifica al MIUR sulla valutazione della ricerca; Membro del Collegio di

Disciplina dell'Università di Palermo (dal 2022). Membro della Commissione della valutazione delle tesi conclusive del ciclo XXXIII del Dottorato in Scienze Economiche Giuridiche ed Aziendali, Università di Enna (2022).

c) *attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri*: è stata visiting fellow o research fellow presso: NYU School of Law (Luglio-Agosto 2014, Febbraio 2006, Agosto 2005); Cambridge University (Agosto 2012); Columbia University School of Law (Settembre 1997); London School of Economics (Luglio 1996); Yale University School of Law (Agosto 1995).

d) *fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca*: Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Diritto Pubblico dell'Università degli Studi di Palermo (2008-2011); Borsista CNR (1996).

e) *organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca*: la candidata è stata responsabile della unità ENNA KORE del Prin 2015, "Soggetto di diritto e vulnerabilità: modelli istituzionali e soggetti giuridici in trasformazione" (2017-2020); ha coordinato il progetto "Vulnerability, humanism and law" con lo University College of London (2016-2019) e il progetto Jean Monnet "PopCon" (2019-).

f) *coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale*: la candidata ha organizzato alcuni cicli di incontri presso l'Università Kore, sul concetto di vulnerabilità nel diritto ebraico classico, e sul concetto di vulnerabilità nel Confucianesimo (entrambi nel 2017); un convegno nell'ambito del PRIN su Soggetto di diritto e vulnerabilità (Roma, 2018); vari seminari di oggetto teorico-giuridico e filosofico-giuridico, sempre presso l'Università Kore, nell'ambito delle attività didattiche dei corsi di laurea o nell'ambito dei corsi di dottorato. Ha inoltre organizzato la International Conference on Vulnerability (18-22 Giugno 2018, Roma, Italian Institute of Germanic Studies, Villa Sciarra-Wurts), e la International Conference - MedMiHuR2019 Media, Migrants and Human Rights (30-31 Maggio, Enna Kore).

Lavori scientifici presentati:

- 1) *I due volti del diritto. Élite e uomo comune nel costituzionalismo americano*, Giappichelli, Torino, 2016
- 2) *Giustizia senza toga. La giuria e il senso comune*, Giappichelli, Torino, 2008
- 3) *Spirito di Religione e Spirito di Libertà. Alle origini del contrattualismo americano*, Il Mulino, Bologna, 2001
- 4) *Anti-elitism and the Constitution. Some Reflections on Populist Constitutionalism*, in M. Krygier, A. Czarnota, W. Sadurski (eds). *Anti-Constitutional Populism*, Cambridge University Press, Cambridge, 2022, pp. 67-98

- 5) *La virtù del giudice fra emozioni, giustizia particolare e ruolo istituzionale. Un abbozzo a partire da Aristotele*, in «Ars Interpretandi», 1-2022, pp. 53-69
- 6) *Intelligenza collettiva, intelligenza artificiale e principio democratico*, in M. Proto, A. Panzarola, R. Giordano (a cura di), *Il diritto nell'era digitale. Persona, mercato, amministrazione, giustizia*, Giuffrè, Milano, 2022, pp. 443-459
- 7) *Vulnerabilità e concetto di diritto*, in L. Corso, G. Talamo (a cura di), *Vulnerabilità di fronte alle istituzioni. Vulnerabilità delle istituzioni*, Giappichelli, Torino, 2019, pp. 3-14,
- 8) *When Anti-Politics Becomes Political: what Can the Italian Five Star Movement Tell Us about the Relationship between Populism and Legalism*, in «European Constitutional Law Review», 15(3), 2019, pp. 462-487
- 9) *Vulnerabilità, giudizio di costituzionalità e sentimentalismo*, in «Ars Interpretandi», 2, 2018, pp. 57-76
- 10) *Should Empathy Play any Role in the Interpretation of Constitutional Rights?*, in «Ratio Juris», 27(1): 2014, pp. 94-115
- 11) *What Does Populism Have to Do with Constitutional Law? Discussing Populist Constitutionalism and its Assumptions*, in «Rivista di Filosofia del diritto», 2: 2014, pp. 443-470
- 12) *Legge e giusto mezzo. La filosofia del diritto di Mosè Maimonide* (con C. Nicolini Coen), in «Diacronia. Rivista di Storia di Filosofia del Diritto», 2021, 1, pp. 235-266

Giudizi individuali

Commissario Prof. Giorgio Pino

I titoli presentati evidenziano che la candidata Lucia Corso mostra una buona attitudine alla didattica, svolta in maniera continua nell'ambito di varie discipline di pertinenza del ssd IUS/20. L'attività di servizio, prestata presso l'Università Kore, è sufficiente. L'attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati è molto buona. La fruizione di assegni, contratti e borse è stata sufficiente. L'attività di organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca, è sufficiente. L'attività di coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale è buona.

Quanto alle pubblicazioni, la candidata presenta tre monografie, sei articoli in rivista, tre contributi in volume. È stato presentato un lavoro scritto insieme ad un coautore (*Legge e giusto mezzo. La filosofia del diritto di Mosè Maimonide*): conformemente a quanto stabilito nella prima riunione della Commissione (v. verbale n. 1), questo lavoro non è valutabile ai fini della presente procedura, non essendo in esso esplicitamente indicato il contributo individuale apportato dalla candidata. La produzione scientifica della candidata, quale emerge dalle pubblicazioni presentate a questa procedura, evidenzia un vivo interesse per il costituzionalismo americano, indagato in chiave sia storica sia teorica. Il

costituzionalismo americano rappresenta l'oggetto – sia pure sotto profili parzialmente diversi – delle tre monografie, ed è accostato dalla candidata soprattutto alla luce del suo versante “popolare” (anziché specificamente “istituzionale”), versante a sua volta destinato a entrare in tensione con gli elementi “elitisti” pure presenti in quella cultura giuridica – così come, presumibilmente, in qualunque cultura giuridica. Così, mentre la prima monografia *Spirito di Religione e Spirito di Libertà. Alle origini del contrattualismo americano*, indaga per lo più in chiave storiografica le origini contrattualistiche e religiose (e in particolare il “contratto tra santi”) del costituzionalismo americano, nella seconda monografia, su *Giustizia senza toga. La giuria e il senso comune*, il ruolo della giuria nel sistema giudiziario statunitense, e più in generale nella cultura giuridico-politica americana, viene messo in risalto e spiegato anche alla luce per l'appunto del versante “popolare” del costituzionalismo americano: sia dal punto di vista della partecipazione dei cittadini all'amministrazione della giustizia, sia dal punto di vista dell'attrattiva di un giudizio basato sul “senso comune” anziché solo sul tecnicismo giuridico. Infine, nella terza monografia, dedicata a *I due volti del diritto. Élite e uomo comune nel costituzionalismo americano*, la candidata ripercorre l'alternativa tra il costituzionalismo popolare, che si basa su un atto di fiducia verso la società e verso il “cittadino comune”, e il costituzionalismo “elitista”, o costituzionalismo giuridico, che invece affida la Costituzione (e i diritti e principi fondamentali in essa contenuti) alla élite giudiziaria capeggiata dalla Corte suprema.

Ulteriori sviluppi di questi temi si ritrovano poi in alcuni dei saggi su rivista e capitoli di libri presentati dalla candidata, dove vengono discussi per un verso le tendenze populistiche e anti-élitistiche presenti nella politica contemporanea di molte società occidentali, e per altro verso il ruolo delle emozioni, dei sentimenti e dell'empatia nell'interpretazione giuridica.

La produzione scientifica della candidata, come sopra delineata, è pienamente congruente con il s.s.d. IUS/20, anche in chiave interdisciplinare, ed è caratterizzata da buona continuità temporale. Si tratta peraltro di una produzione relativamente diversificata (pur con delle linee di ricerca ricorrenti e riconoscibili), cosa che denota vivacità intellettuale e spirito critico – anche se talvolta appesantiti da una certa tendenza a produrre, sui temi di volta in volta trattati, più o meno estese ricognizioni di posizioni preesistenti. La produzione scientifica evidenzia che la candidata possiede una sicura attitudine all'indagine filosofico-giuridica, sia in tematiche attinenti al diritto positivo, sia in tematiche più vicine alla sfera della teoria politica e delle scienze sociali. I temi trattati sono abbastanza innovativi (pur figurando nella produzione della candidata alcune tematiche ormai piuttosto sfruttate, quali ad esempio il tema della vulnerabilità, a cui sono dedicati due dei lavori allegati alla presente procedura), e sono affrontati con metodo apprezzabilmente rigoroso e non privo di approdi talvolta originali. Si tratta, in quasi tutti i casi, di pubblicazioni apparse in collocazioni prestigiose e di ampia diffusione presso la comunità scientifica.

Delle dodici pubblicazioni prodotte, quattro sono in lingua inglese (una di esse è però pubblicata su una rivista italiana). Tutto ciò dimostra che la produzione scientifica della candidata è idonea a ricevere attenzione e diffusione, anche nel dibattito internazionale.

Commissario Prof. Pierre Brunet

I titoli della candidata Lucia Corso mostrano una attività pienamente congruente con il s.s.d. IUS/20. La sua attività didattica presso l'Università Kore è soddisfacente. La sua attività di ricerca è intensa e continua, su temi di filosofia del diritto, filosofia del diritto internazionale, storia del pensiero giuridico, e teoria contemporanea del diritto. ha altresì una sufficiente attività di organizzazione e coordinazione di gruppi di ricerca.

La candidata presenta tre monografie, tre contributi in volumi collettivi, e sei articoli in rivista. Uno dei lavori presentati è stato scritto insieme ad altro autore, senza una esplicita individuazione delle porzioni ad essa attribuibili in via esclusiva. I temi affrontati sono più precisamente il conflitto tra costituzionalismo e populismo, la storia del pensiero giuridico ma altresì alcune questioni contemporanee di teoria del diritto quali in particolare i rapporti tra diritto e scienza (la questione dell'intelligenza artificiale e delle neuroscienze). Venendo alle monografie, il libro *Spirito di Religione e Spirito di Libertà. Alle origini del contrattualismo americano*, pubblicato nel 2001, ha ad oggetto le spedizioni sulle coste nordamericane da parte di cittadini inglesi, cominciate sotto il regno degli Stuart: più precisamente, ciò che essi fecero, pensarono e discussero in rapporto alla fondazione di una società e di un ordine politico del tutto nuovi. Coloro che abbandonavano l'Inghilterra per le colonie si percepivano come esuli, costretti ad uscire dalla terra natia che stava sprofondando nella corruzione e nell'immoralità. Il libro comprende 6 capitoli che analizzano il rapporto tra politica e religione come condizione per la costituzione di una nuova società. Il libro *Giustizia senza toga. La giuria e il senso comune*, pubblicato nel 2008, si compone di 7 capitoli che analizzano sia la storia dell'istituzione della giuria in Europa e negli Stati Uniti, sia il funzionamento delle giurie da un punto di vista giuridico e sociologico, partendo dal paradosso che l'invenzione della rappresentanza democratica sia stata accompagnata dall'istituzione di giurie composte da individui comuni, non eletti, non specializzati, ignoranti del diritto e portati a prendere decisioni non motivate. Il libro *I due volti del diritto. Élite e uomo comune nel costituzionalismo americano*, pubblicato nel 2016, ha per obiettivo di utilizzare la singolarità della cultura costituzionale americana, e delle versioni in cui essa si esprime, come lente di ingrandimento di elementi comunemente tralasciati nelle formulazioni più frequenti del concetto di diritto. Si suole ritenere che i principali dissidi sul modo di intendere la costituzione riguardino la teoria politica che vi fa da sfondo (se cioè il costituzionalismo debba essere liberale o

solidaristico) o la teoria del governo che vi si assume accolta (parlamentaristi e presidenzialisti) o, più di recente, l'ascendenza giuspositivista o giusnaturalista della teoria del diritto presupposta. L'ambizione di questo lavoro è di ricostruire le principali teorie costituzionalistiche in ragione di una distinzione fra coloro che assumono una qualche forma di fiducia sulle capacità epistemiche, morali e in genere politiche dei cittadini comuni e coloro che al contrario coltivano il convincimento che la gente comune vada neutralizzata proprio per le sue caratteristiche più ordinarie, impulsività, scarsità di informazioni, semplicità, senso comune e che le istituzioni costituzionali servano innanzitutto a questo scopo.

La produzione scientifica è intensa, continua e pienamente congruente con il s.s.d. IUS/20. Tuttavia, alcuni lavori sono più vicini alla teoria politica. La dimensione internazionale della produzione scientifica della candidata è importante: quattro pubblicazioni sono in lingua inglese. La diffusione è sufficiente. L'originalità dei lavori è sufficiente, i temi trattati sono per certi aspetti molto attuali e la competenza interdisciplinare è notevole. Il rigore metodologico innegabile.

Commissario Prof. Alessio Lo Giudice

Il curriculum e i titoli presentati dalla Prof.ssa Corso denotano un'intensa e continua attività di ricerca che ha per oggetto, prevalentemente, il costituzionalismo e il contrattualismo americani, il rapporto tra costituzionalismo e populismo, il tema della vulnerabilità, e i rapporti tra diritto e intelligenza artificiale e tra diritto e scienza. Tali interessi di ricerca si riflettono, soprattutto nel caso del costituzionalismo e della vulnerabilità, nella partecipazione e nel coordinamento di alcuni progetti di ricerca nazionali e internazionali, nella direzione di un'unità locale nell'ambito dei progetti PRIN, nell'organizzazione di due convegni internazionali. Pertanto, l'attività di organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca può ritenersi pienamente sufficiente. La Prof.ssa Corso ha svolto svariati e oltremodo qualificati periodi di ricerca presso prestigiose Università internazionali. L'attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati è dunque molto buona. La candidata ha anche organizzato con continuità diversi seminari scientifici presso l'Università di appartenenza (Kore di Enna) e presso altri Atenei. Dunque, l'attività di coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale è sicuramente buona. La fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca è sufficiente. L'attività didattica, svolta presso l'Università Kore di Enna dal 2011, è certamente intensa e continua. La Prof.ssa Corso ha ricoperto numerosi incarichi di insegnamento, congruenti con il s.s.d. IUS/20, sia presso Corsi di Laurea sia presso Corsi di dottorato. Di conseguenza, l'attività didattica può ritenersi molto buona. Presso l'Ateneo ennese ha inoltre ricoperto alcune cariche istituzionali e di Terza Missione in qualità di delegata del Rettore. L'attività di servizio prestata presso

l'Ateneo di appartenenza è pertanto sufficiente.

Per quanto riguarda la produzione scientifica, la Prof.ssa Corso presenta tre monografie, tre contributi in volume e sei articoli su riviste scientifiche. Le tre monografie hanno per oggetto principale la teoria giuridica costituzionalistica di matrice statunitense e sono volte a valorizzare la funzione imprescindibile di legittimazione istituzionale svolta dal popolo. Nella prima monografia, pubblicata nel 2001, e intitolata *Spirito di religione e spirito di libertà. Alle origini del contrattualismo americano*, si indaga la commistione politico-religiosa, che è alla base dell'esperienza istituzionale statunitense sin dalle origini, quale peculiare forma di contrattualismo che mira a fondare una comunità particolare tra soggetti moralmente virtuosi e chiamati ad esercitare un reciproco controllo sul mantenimento della moralità pubblica. Nella seconda monografia, pubblicata nel 2008, e intitolata *Giustizia senza toga. La giuria e il senso comune*, si presenta un'analisi storica e funzionale dell'istituto della giuria nell'ambito dell'impianto istituzionale previsto dal costituzionalismo americano. Si tratta di un lavoro che bene mette in luce la centralità del concetto di popolo e di tutte le sue articolazioni, nel contesto della cultura giuridica americana, quale strumento necessario di legittimazione di qualsiasi potere, compreso quello giudiziario. Infine, nella terza monografia, pubblicata nel 2016, e intitolata *I due volti del diritto. Élite e uomo comune nel costituzionalismo americano*, l'oggetto dello studio è rappresentato dalla compresenza dialettica, nel tessuto consolidato della cultura giuridica statunitense, da una parte del punto di vista del *common man* come perno di un'accezione popolare del costituzionalismo, e dall'altra dell'élite del ceto dei giudici (soprattutto costituzionali) quali custodi sapienti del patrimonio etico-valoriale della comunità. Nella restante produzione scientifica presentata dalla candidata, oltre ad alcuni articoli riconducibili ai temi di fondo trattati nelle monografie, sebbene tendenti ad approfondire specificamente il rapporto tra politica, costituzionalismo e istanze populiste, si segnalano pregevoli studi sul rapporto tra intelligenza artificiale e diritto, sul concetto di vulnerabilità e sul rapporto tra sfera emotiva e decisione e interpretazione giudiziale. Si segnala che l'articolo scritto con C. Nicolini Coen, *Legge e giusto mezzo. La filosofia del diritto di Mosè Maimonide*, non può essere valutato perché dallo scritto non è desumibile l'apporto specifico fornito dalla candidata.

Nel complesso, le pubblicazioni presentate dalla Prof.ssa Corso sono caratterizzate da più che apprezzabile rigore metodologico e originalità in quanto in grado di intercettare, attraverso una riflessione sicuramente diversificata sul piano tematico, alcune delle linee di ricerca più rilevanti nell'ambito del dibattito filosofico-giuridico contemporaneo. La congruenza delle pubblicazioni con il s.s.d. IUS/20 nonché con le tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate è piena. Infine, il valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e la loro diffusione all'interno della comunità scientifica può dirsi elevato.

Giudizio collegiale

La Commissione, dopo un'approfondita discussione sul curriculum, i titoli e le pubblicazioni sottoposte a valutazione, all'unanimità ritiene che la candidata Lucia Corso dimostri attitudine all'insegnamento e alla ricerca in varie tematiche relative al settore scientifico disciplinare oggetto della presente procedura, con risultati molto apprezzabili. La Commissione, pertanto, ritiene di esprimere un giudizio positivo sulla candidata ai fini della presente procedura comparativa.

CANDIDATO: Dario Ippolito.

Note generali

Dalla documentazione presentata, inclusi i titoli e le pubblicazioni, emerge quanto segue.

Notizie biografiche. Il candidato è dal 2015 professore associato di Filosofia del diritto presso l'Università Roma Tre, Dipartimento di Giurisprudenza, e risulta abilitato al ruolo di professore di prima fascia (settore concorsuale 12/H3, Filosofia del Diritto) dal 2017. Ha conseguito il Dottorato di ricerca in Scienze storiche (Scuola Superiore Studi Storici, San Marino, 2005), ed è stato ricercatore in Filosofia del diritto presso l'Università Roma Tre dal 2008 al 2015. Ha altresì conseguito una specializzazione in Diritto e organizzazione della funzione parlamentare (Università di Napoli Federico II, 2005), il titolo di Especialista en Argumentación jurídica (Universidad de Alicante, 2010), e di Especialista en Justicia Constitucional, interpretación y aplicación de la Constitución (Universidad de Castilla-La Mancha, 2017). È componente del comitato scientifico o del comitato di redazione o del comitato dei referees di varie riviste e collane di ambito filosofico-giuridico, sia italiane sia straniere, tra le quali: "Razón Crítica", "Diacronia. Rivista di storia della filosofia del diritto", "Beccaria. Revue d'Histoire du Droit de Punir", "Rivista di filosofia del diritto", "Diritto & Questioni pubbliche", "Storiografia", e della collana "Filosofi e filosofie del diritto" (ETS). Ha svolto una intensa attività di relatore a convegni e seminari scientifici, sia in sedi italiane sia in sedi straniere (tra queste ultime si segnalano: Société Française pour la Philosophie Juridique; Academia Brasileira de Direito Constitucional; Université de Lille; Universidade Federal do Pará; Faculdade Estácio de Belém; Universidad de Alicante; Institut culturel italien, Paris; Superior Tribunal de Justicia de Tierra del Fuego; Universidad de Buenos Aires; Université de Genève; École Normale Supérieure, Paris; Universidad del Norte, Colombia; École Normale Supérieure, Lyon; Karl-Franzens-Universität, Graz; Universidad de Palermo, Buenos Aires; Universidade Federal da Grande Dourados), nonché a vari corsi di formazione della Scuola Superiore della Magistratura.

Singoli titoli oggetto di valutazione

a) *attività didattica svolta a livello universitario*: è attualmente docente titolare dei corsi "Filosofia del diritto" (dal 2013 a oggi), e "Logica e argomentazione giuridica" (dal 2016 a oggi), presso l'Università Roma Tre; è stato docente dei corsi "Sociologia del diritto" (2015-2018), e "Teoria generale del diritto" (2012-2013), presso l'Università Roma Tre; è stato docente di "Storia moderna" (2011-2012), e "Storia delle dottrine politiche" (2009-2011), presso l'Università di Roma La Sapienza; ha svolto attività didattica presso la Scuola Superiore della

Magistratura, il Master in Argumentación jurídica (Universidad de Alicante), il Dottorato della Facoltà di diritto (Universidad de Buenos Aires), la École Normale Supérieure (Lyon).

b) *servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri:* nell'ambito dell'Università Roma Tre, è attualmente componente: della Commissione per la predisposizione dei test di accesso; della Commissione paritetica docenti-studenti del Dipartimento di Giurisprudenza; del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Discipline giuridiche. In passato, è stato componente del Collegio dei docenti della Scuola dottorale internazionale di diritto ed economia "Tullio Ascarelli", e della Giunta del Dipartimento di diritto dell'economia e analisi economica del diritto.

c) *attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri:* è componente del Comitato scientifico per lo studio e la valorizzazione delle carte inerenti ai processi intentati per l'omicidio dell'On. Giacomo Matteotti (Archivio di Stato di Roma, dal 2022); del Comitato scientifico dell'Osservatorio pena e opinione pubblica (Università Roma Tre, dal 2021); dello European Penological Center (Università Roma Tre, dal 2021).

d) *fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca:* assegnista di ricerca in Storia contemporanea, Università di Bari (2006-2008); borsa di studio ARSSAE, Università di Napoli Federico II (2004-2005); borsa di ricerca presso la Facoltà di Scienze politiche, LUISS (2003-2007); borsa di studio della Fondazione Luigi Salvatorelli (2003-2004); borsa di dottorato della Scuola Superiore di Studi Storici (2001-2004); borsa di studio dell'Istituto italiano di studi storici Benedetto Croce (2000-2001); borsa di studio dell'Istituto Meridionale di Storia e Scienze Sociali (2000).

e) *organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca:* organizzazione e direzione del progetto di ricerca "Diritti e garanzie nel pensiero giuspolitico degli illuministi" (bando per l'internazionalizzazione della ricerca promosso dall'Università Roma Tre, 2012-2013).

f) *coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale:* organizzatore dell'atelier internazionale "L'humanisme pénal. Du "moment Beccaria" au constitutionnalisme contemporaine" (Deuxièmes rencontres de la SFPJ, Toulouse, 29 settembre 2022); ha coordinato, a partire dal 2013 con cadenza annuale, il progetto didattico "Leggere i classici" (Università Roma Tre), e numerosi seminari scientifici, alcuni dei quali in collaborazione con Università straniere (Universidad de Buenos Aires, Université de Lille, Sorbonne Université), nonché con centri di ricerca e istituzioni italiane (Centro per la riforma dello Stato, Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà per la Regione Lazio).

Lavori scientifici presentati:

- 1) *La società degli individui. Beccaria filosofo contrattualista*, in «Diritto & Questioni pubbliche», 2022, 1, pp. 103-117.
- 2) *Lo spirito del garantismo. Montesquieu e il potere di punire*, Donzelli, 2021 (1° ed. 2016)
- 3) *Fede nella democrazia. Diritto e politica nell'ideologia costituzionale di Fausto Gullo*, in «Democrazia e diritto», 2021, 1, pp. 42-68
- 4) *Prohibitions pénales et laïcité du droit. Adultère, homosexualité et infanticide chez Beccaria*, in «Dix-huitième siècle», 2021, 53, pp. 673-698
- 5) *'Pour qu'une peine ne soit pas une violence...': formes et modalités des sanctions pénales dans la philosophie des Lumières*, in Ph. Audegean, L. Delia (a cura di), *Le Moment Beccaria. Naissance du droit pénal moderne (1764-1810)*, Oxford University Studies in the Enlightenment, Voltaire Foundation, Oxford-Liverpool, 2019, pp. 159-190.
- 6) *Prólogo*, in Gaetano Filangieri, *Ciencia de la Legislación*, a cura di L. Prieto Sanchís, Agencia Estatal Boletín Oficial del Estado, Madrid, 2018, pp. 21-56
- 7) *Libertà e proprietà nella teoria dei diritti di Luigi Ferrajoli*, in «Ragion pratica», 2015, 44, pp. 131-158
- 8) *Montesquieu et le droit naturel*, in C. Volpillac Auger, L. Delia (a cura di), *(Re)Lire l'Esprit des Lois*, Publications de la Sorbonne, Paris, 2014, pp. 83-106.
- 9) *Contratto sociale e pena capitale. Beccaria vs Rousseau*, in «Rivista internazionale di Filosofia del diritto», 2014, 4, pp. 589-620
- 10) *Giusnaturalismo: elementi filosofici e lineamenti storici*, in G. Pino, A. Schiavello, V. Villa (a cura di), *Filosofia del diritto. Introduzione critica al pensiero giuridico e al diritto positivo*, Giappichelli, Torino, 2012, pp. 2-20.
- 11) *Diritti e poteri. Indagini sull'illuminismo penale*, Aracne, Roma, 2012
- 12) *Mario Pagano. Il pensiero giuridico di un illuminista*, Giappichelli, Torino, 2008.

Giudizi individuali

Commissario Prof. Giorgio Pino

I titoli presentati evidenziano che il candidato Dario Ippolito mostra un'ottima attitudine alla didattica, svolta in maniera intensa e continua nell'ambito di varie discipline di pertinenza del ssd IUS/20, nonché in discipline ulteriori, ma connesse all'ambito filosofico-giuridico in una prospettiva interdisciplinare. Ha svolto attività didattica di livello universitario anche in prestigiose sedi accademiche estere. L'attività di servizio, prestata presso l'Università Roma Tre, è sufficiente. L'attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati, svolta per lo più nella forma di componente di vari comitati scientifici, è buona. La fruizione di assegni, contratti e borse è stata molto buona. L'attività di organizzazione,

direzione e coordinamento di gruppi di ricerca, è sufficiente. L'attività di coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale è ottima, dotata di notevole continuità temporale e svolta in sedi prestigiose e diversificate.

Quanto alle pubblicazioni, il candidato presenta tre monografie, cinque articoli in rivista, quattro contributi in volume. Non sono stati presentati lavori scritti insieme ad altri autori. La produzione scientifica del candidato assume come principale angolo visuale la filosofia del diritto penale, utilizzando come punto di partenze la riflessione illuministica sul potere di punire. Tuttavia, quella del candidato non è una prospettiva puramente storiografica, quanto piuttosto il tentativo di leggere criticamente il presente degli istituti e delle istituzioni giuridiche (in particolare di ambito penalistico) – una prospettiva, dunque, di critica del diritto e di riflessione sul fondamento assiologico della potestà punitiva – utilizzando un insieme di principi e di intuizioni tematizzati e messi a punto per la prima volta per l'appunto in ambito illuministico. Ciò è ben testimoniato nella monografia *Lo spirito del garantismo*, in cui il pensiero di Montesquieu, peraltro riletto dal candidato in maniera originale rispetto ad alcuni orientamenti della storiografia giuridica, è colto anche nella sua capacità di anticipare i dibattiti contemporanei su questioni quali la laicità, il garantismo, la pena di morte. La stessa prospettiva storico-critica ispira altri lavori del candidato, quali quelli sulla filosofia del diritto penale di Cesare Beccaria, sulla scienza della legislazione in Gaetano Filangieri, o sul diritto naturale in Montesquieu, o sulla teoria dello Stato e della giustizia penale in Mario Pagano. Oltre all'ambito, pur notevole e ricco, dell'illuminismo giuridico, l'indagine scientifica del candidato ha preso in considerazione, per un verso, un tema classico della riflessione filosofico-giuridica, quale è il giusnaturalismo, di cui egli si occupa sia in un denso e informato capitolo della monografia su *Mario Pagano. Il pensiero giuridico di un illuminista*, sia in un capitolo di un trattato a più mani di filosofia del diritto (di cui chi scrive è uno dei curatori); e, per altro verso, si è rivolta al pensiero di due personalità contemporanee che – pur nella loro diversità – appaiono accomunate da una intensa continuità tra diritto e politica, e cioè Fausto Gullo e Luigi Ferrajoli.

La produzione scientifica del candidato, come sopra delineata, è caratterizzata da notevole rigore di metodo, sicura padronanza delle categorie filosofico-giuridiche, forti capacità sistematiche e di analisi giuridica, nonché dalla propensione ad elaborare soluzioni equilibrate associate a spunti critici originali. Il candidato appare a proprio agio tanto nell'elaborazione di ricostruzioni sistematiche di ampio respiro (come emerge, in particolare, dalla monografia su Mario Pagano, da quella su Montesquieu, e dalle sue trattazioni del giusnaturalismo); quanto nell'addentrarsi in profondità in indagini maggiormente specialistiche a partire dal pensiero di singoli autori, o da singoli problemi (Beccaria, Rousseau, il contratto sociale, la pena di morte, il garantismo, la laicità...). Si tratta peraltro di tematiche pienamente congruenti

con l'ambito di interesse del s.s.d IUS/20, inteso quest'ultimo sia in senso stretto (con particolare riferimento alla dimensione assiologica e deontologica della riflessione giusfilosofica, e alla teoria generale del diritto e dello Stato), sia in prospettiva interdisciplinare.

Si tratta, in quasi tutti i casi, di pubblicazioni apparse in collocazioni prestigiose e di ampia diffusione presso la comunità scientifica. Tutte e tre le monografie prodotte dal candidato sono state oggetto di numerose recensioni, in sedi editoriali italiane e straniere, nonché sulla stampa quotidiana. Delle dodici pubblicazioni prodotte, quattro pubblicazioni sono in lingue straniere (tre in francese, una in spagnolo). Inoltre, quattro delle pubblicazioni prodotte dal candidato sono state anche ripubblicate, in traduzione, in sedi editoriali straniere (in due casi sono state tradotte in più lingue). Tutto ciò dimostra che la produzione scientifica del candidato è ampiamente oggetto di interesse e diffusione, anche nel dibattito internazionale. Dal punto di vista temporale, la produzione scientifica appare continuativa oltre che alquanto intensa.

Commissario Prof. Pierre Brunet

I titoli di Dario Ippolito evidenziano un'ottima attività didattica e di ricerca, al tempo stesso intensa e continua e perfettamente congruente con le esigenze del s.s.d. IUS/20 insieme ad una notevole attitudine all'interdisciplinarietà. Egli è interessato in special modo alla teoria generale del diritto penale e alla filosofia giuridica dell'Illuminismo, cose di cui è un riconosciuto specialista. Il candidato attesta altresì una attività didattica all'estero in sedi prestigiose. La sua partecipazione a diversi comitati scientifici è sufficiente. La sua attività di organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca è ottima, così come la sua attività di coordinamento in ambito didattico e scientifico, tanto a livello nazionale che internazionale, che è ottima e continua, e realizzata in sedi diverse e prestigiose. Ha avuto una molto buona attività di fruizione di borse e assegni di ricerca.

Il candidato presenta tre monografie, quattro contributi a volumi collettivi e cinque articoli in riviste scientifiche. La sua produzione mostra grande coerenza e una riflessione approfondita sulla questione della pena e del potere di punire. L'analisi è spesso di tipo storico e storiografico, ma si inserisce più generalmente nell'approccio critico utilizzato dalla teoria del diritto. Il primo volume (*Mario Pagano. Il pensiero giuspolitico di un illuminista*, pubblicato nel 2008) è quindi dedicato al grande giurista Mario Pagano. Suddiviso in quattro parti (Giusnaturalismo, Teoria dello Stato, Teoria della giustizia penale e Republicanesimo), l'autore considera Pagano come un difensore di un illuminismo che vede Pagano schierato accanto a Filangieri all'avanguardia di una battaglia culturale proiettata alla costruzione di una civitas fondata sui diritti inviolabili degli individui, sull'uguaglianza giuridica, sulla giustizia sociale e sul governo delle leggi. Il secondo volume (*Diritti e poteri. Indagini sull'illuminismo penale*, pubblicato nel 2012) comprende quattro capitoli (Il

paradigma illuministico del potere limitato; Montesquieu e la centralità politica della questione penale; Beccaria, la pena di morte e la tentazione dell'abolizionismo; Diritto e processo penale nell'Illuminismo meridionale) preceduti da un'introduzione di 10 pagine su «L'Illuminismo: una filosofia militante». Le indagini sull'Illuminismo penale sono focalizzate su tematiche e figure particolarmente rilevanti nel dibattito giuspolitico settecentesco nel paradigma illuministico dello Stato per evidenziare il nesso tra costituzionalismo e garantismo. Il libro esamina anche la filosofia della pena di Montesquieu, anche il problema della pena di morte in Beccaria. L'ultimo capitolo è dedicato alla riflessione sulla questione penale dei tre maggiori esponenti dell'Illuminismo meridionale: Antonio Genovesi (1713-1769), Gaetano Filangieri (1753-1788) e Mario Pagano (1748-1799). Il terzo volume è dedicato principalmente a Montesquieu (*Lo spirito del garantismo. Montesquieu e il potere di punire*, pubblicato nel 2016 e nuovamente nel 2021 con una pref. di Nadia Urbinati) e alla filosofia del diritto di punire con gli strumenti dell'analisi linguistico-concettuale, della contestualizzazione storica e della comparazione tra argomentazioni morali e tesi giuspolitiche. I tre libri fanno di Ippolito uno degli specialisti contemporanei della teoria giuridica illuminista, soprattutto attraverso Pagano, Montesquieu e Beccaria. Questi libri sono stati anche oggetto di numerose recensioni e traduzioni in spagnolo e francese. Anche gli articoli presentati sono principalmente dedicati alla filosofia giusnaturalista dell'Illuminismo, ma includono anche un saggio sulla filosofia del diritto di Luigi Ferrajoli.

Nel complesso, la produzione scientifica del candidato è caratterizzata da un rigore e da una originalità notevoli. Il valore scientifico delle pubblicazioni è dunque molto elevato. Egli mostra una eccellente padronanza dei dibattiti teorici, storiografici e interpretativi: il candidato padroneggia perfettamente le fonti storiche primarie tanto quanto la letteratura secondaria. Il rigore metodologico è dunque molto soddisfacente, la dimensione analitica e critica è originale. La diffusione nel campo scientifico è alquanto notevole, come indica anche il fatto che molte pubblicazioni sono state oggetto di traduzione in lingue straniere.

Commissario Prof. Alessio Lo Giudice

Il curriculum e i titoli presentati dal Prof. Ippolito denotano un'intensa, continua e articolata attività di ricerca che ha per oggetto, prevalentemente, l'ampio ambito della Filosofia e della Teoria generale del diritto penale sullo sfondo dell'approccio storico-concettuale illuministico. Tale interesse prevalente si coglie, ad esempio, nella direzione del progetto di ricerca su "Diritti e garanzie nel pensiero giuspolitico degli illuministi", svolto presso l'Università di Roma Tre. L'attività di organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca può ritenersi sufficiente. L'attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati, riconducibile soprattutto alla partecipazione ad alcuni comitati scientifici di

ricerca, è sufficiente. Il candidato ha organizzato molti seminari didattici e scientifici presso l'Università di appartenenza, in collaborazione con Università straniere, presso Università straniere e con centri di ricerca e istituzioni scientifiche. Pertanto, l'attività di coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolta in ambito nazionale ed internazionale è di livello ottimo. Di livello buono è la fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca. L'attività didattica è sicuramente intensa e continua. Il Prof. Ippolito vanta infatti una ricca esperienza didattica congruente con il s.s.d. IUS/20 in Corsi di Laurea attivi presso l'Università di Roma Tre. Inoltre, occorre segnalare non solo l'attività didattica svolta presso la Scuola Superiore di Magistratura ma anche quella davvero significativa svolta presso Master, Dottorati e Scuole Superiori estere di livello internazionale. Di conseguenza, l'attività didattica può ritenersi ottima. Il candidato ha ricoperto e ricopre diversi ruoli nell'ambito di commissioni dipartimentali e dottorali. Pertanto, l'attività di servizio prestata presso l'Università di Roma Tre può definirsi sufficiente.

Per quanto riguarda la produzione scientifica, il Prof. Ippolito presenta tre monografie, quattro contributi in volume e cinque articoli su riviste scientifiche. Le tre monografie rappresentano al meglio l'interesse di ricerca prevalente del candidato. Esse, infatti, hanno per oggetto l'indagine critica sul rilievo filosofico, storico e teorico-generale della potestà punitiva. Nella prima monografia, intitolata *Mario Pagano. Il pensiero giuspolitico di un illuminista*, pubblicata nel 2008, il candidato, attraverso il confronto con il pensiero del giurista lucano, avvia il percorso sistematico di ricerca che proseguirà e perfezionerà negli anni successivi. Tale confronto gli consente di elaborare una rigorosa e lucida trattazione sistematica intorno a questioni fondative e formative per la disciplina filosofico-giuridica, come nel caso del giusnaturalismo, della teoria dello Stato e della teoria della giustizia penale. Nella monografia del 2012, intitolata *Diritti e potere. Indagini sull'illuminismo penale*, Il Prof. Ippolito consolida e amplia il percorso di ricerca orientato dalla chiave di lettura dell'illuminismo in relazione al diritto penale. Ciò avviene, in particolare, attraverso una prima analisi del pensiero di Montesquieu e di Beccaria, e grazie a una precisa impostazione scientifica che consente al candidato di mettere a fuoco, con piena consapevolezza metodologica, il fondamento filosofico di una teoria illuminista e garantista del diritto penale. Nella terza monografia, *Lo spirito del garantismo. Montesquieu e il diritto di punire*, pubblicata nel 2016, tradotta in francese e in spagnolo, e ristampata nel 2021, il candidato perfeziona e porta a ulteriore compimento la sua indagine filosofico-giuridica e teorico-generale sul garantismo. La rilettura originale del pensiero di Montesquieu consente qui al candidato di affrontare criticamente nodi cruciali del dibattito filosofico-giuridico contemporaneo, come quelli relativi alla laicità, alla libertà giuridica, al garantismo (naturalmente) e alla complessa dinamica che regola le decisioni giudiziarie. Nella restante produzione scientifica, il candidato, oltre ad anticipare o approfondire i temi

affrontati nelle monografie, mostra un'ottima propensione ad utilizzare un solido apparato categoriale e storico-concettuale per analizzare questioni anche tematicamente distanti dall'interesse di ricerca prevalente, come nel caso della trattazione generale dell'orientamento giusnaturalista, dell'ideologia democratico-costituzionale, del rapporto tra libertà, proprietà e teoria dei diritti. Nel complesso, le pubblicazioni presentate dal Prof. Ippolito sono caratterizzate da ottima originalità analitica e critica. Le pubblicazioni, a partire da un interesse di ricerca prevalente, affrontano ambiti tematici diversificati mostrando una preziosa attitudine alla ricerca di carattere sistematico e categoriale e un rigore metodologico tanto elevato quanto costante. La loro congruenza con il s.s.d. IUS/20 nonché con le tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate è piena. Infine, il valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni può dirsi assai elevato. Da segnalare l'eccellente diffusione internazionale dei lavori del candidato e la propensione a confrontarsi con il dibattito scientifico al di là della comunità nazionale, come è testimoniato dalla ripubblicazione in traduzione straniera di quattro delle pubblicazioni presentate.

Giudizio collegiale

La Commissione, dopo un'approfondita discussione sul curriculum, i titoli e le pubblicazioni sottoposte a valutazione, all'unanimità ritiene che il candidato Dario Ippolito dimostri attitudine all'insegnamento e alla ricerca in un'ampia gamma di tematiche relative al settore scientifico disciplinare oggetto della presente procedura, con risultati particolarmente rilevanti. La Commissione, pertanto, ritiene di esprimere un giudizio particolarmente positivo sul candidato ai fini della presente procedura comparativa.

CANDIDATO: Persio Tincani.

Note generali

Dalla documentazione presentata, inclusi i titoli e le pubblicazioni, emerge quanto segue.

Notizie biografiche. Il candidato è dal 2014 professore associato di Filosofia del diritto presso l'Università di Bergamo, e risulta abilitato al ruolo di professore di prima fascia (settore concorsuale 12/H3, Filosofia del Diritto) dal 2017. Ha conseguito il Dottorato di ricerca in Filosofia politica (Università di Pisa, 2001), ed è stato ricercatore in Filosofia del diritto presso l'Università di Bergamo dal 2006 al 2014. Dirige la collana "Storia del Pensiero" (Ornitorinco). È membro del comitato scientifico della collana "Filosofi e filosofie del diritto" (ETS) e del comitato scientifico delle riviste "Ordines" e "Diacronia". Ha svolto una buona attività di relatore a convegni e seminari scientifici, sia in sedi italiane sia straniere (tra queste ultime si segnalano: Universitat Pompeu Fabra, Barcelona; Universidad de Malaga).

Singoli titoli oggetto di valutazione

a) *attività didattica svolta a livello universitario*: è attualmente docente titolare dei corsi di "Filosofia del diritto", "Filosofia e informatica giuridica", "Teoria dell'interpretazione", che risulta aver insegnato dal 2006 ad oggi presso l'Università di Bergamo, prima come ricercatore universitario, poi (dal 2014) come professore associato. Inoltre, il curriculum allegato alla domanda di partecipazione alla presente procedura afferma, senza ulteriori specificazioni, che il candidato «ha tenuto lezioni e seminari in molte università italiane».

b) *servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri*: non risulta

c) *attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri*: visiting presso la Universitat Pompeu Fabra (Barcellona, giugno-luglio 2022);

d) *fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca*: Borsa di studio (programma Stars, Unibg) per un soggiorno come visiting presso la Universitat Pompeu Fabra (Barcelona, giugno-luglio 2022); Assegno di ricerca in Filosofia politica presso l'Università Statale di Milano, Facoltà di Scienze politiche (2001-2005); Borsa di studio dell'Università di Parma per perfezionamento all'estero (Paris VII).

e) *organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca*: non risulta.

f) *coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale*: ha organizzato il XXXI congresso nazionale della

SIFD (Bergamo, settembre 2018). Ha inoltre organizzato vari incontri di studio presso l'Università di Bergamo, talvolta con relatori anche di rilievo internazionale.

Lavori scientifici presentati:

- 1) *Raccontare la società. Politica e diritto nella letteratura e nelle altre arti*, Mondadori-Le Monnier, Milano-Firenze, 2022
- 2) *Filosofia del diritto*, Mondadori-Le Monnier, Milano-Firenze, 2017
- 3) *Perché l'antiproibizionismo è logico (e morale): filosofia, diritto e libertà individuali*, Sironi, Milano, 2012
- 4) *Le nozze di Sodoma. La morale e il diritto del matrimonio omosessuale*, L'Ornitorinco, Milano, 2009
- 5) *“Ovunque in catene”. La costruzione della libertà*, M&B, Milano, 2006
- 6) *Argomenti di giustizia distributiva*, Giappichelli, Torino, 2004
- 7) *On Legal Principles*, in «Rivista di Filosofia del diritto», 2/2020
- 8) *In difesa del principio del danno*, in N. Riva, (a cura di), *L'antipaternalismo liberale e la sfida della vulnerabilità*, Carocci, Roma, 2020
- 9) *Il riconoscimento del diritto*, in A. Pintore e S. Zorzetto (a cura di), *Studi di filosofia analitica del diritto per Mario Jori*, ESI, Napoli, 2016
- 10) *La stanza cinese, il database, l'esperto*, in P. Perri e S. Zorzetto (a cura di), *Diritto e linguaggio*, ETS, Pisa, 2015
- 11) *Common Heritage of Mankind: il caso dell'Antartide*, in «Diritto & Questioni Pubbliche», 13/2013
- 12) *Efficacia delle norme e titolarità dei diritti*, in «Sociologia del diritto», 3/2014

Giudizi individuali

Commissario Prof. Giorgio Pino

I titoli presentati evidenziano che il candidato Persio Tincani mostra una buona attitudine alla didattica, svolta in maniera intensa e continua nell'ambito di varie discipline di pertinenza del ssd IUS/20, anche se sostanzialmente limitata all'ateneo di appartenenza. L'attività di servizio è assente. L'attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati è limitata. La fruizione di assegni, contratti e borse è stata buona. L'attività di organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca, è assente. L'attività di coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale è buona.

Quanto alle pubblicazioni, il candidato presenta sei monografie (una delle quali è in realtà un manuale), tre articoli in rivista, tre contributi in volume. Non sono stati presentati lavori scritti insieme ad altri autori. La produzione scientifica del candidato spazia su un'ampia varietà di temi e di approcci metodologici, spesso con esiti interessanti (anche se non sempre tale produzione rimane in un ambito

propriamente filosofico-giuridico): da un approccio di “law & literature” (impiegato nella monografia *Raccontare la società. Politica e diritto nella letteratura e nelle altre arti*), alla critica del diritto, in particolare alla luce di argomenti filosofico-morali e filosofico-politici di tipo laico e antipaternalistico (riguardo alle leggi proibizionistiche in materia di stupefacenti, nella monografia *Perché l’antiproibizionismo è logico (e morale): filosofia, diritto e libertà individuali*; e riguardo alla situazione giuridica del matrimonio omosessuale in Italia, nel volume *Le nozze di Sodoma. La morale e il diritto del matrimonio omosessuale*; nonché nel saggio sul principio del danno; sempre in una prospettiva di critica del diritto si pone il saggio sullo sfruttamento dell’Antartide, alla luce di criteri di giustizia distributiva e della teoria dei beni comuni), a temi più o meno tradizionali della teoria generale del diritto (come nei saggi sul riconoscimento del diritto, sui principi giuridici, sull’efficacia dei diritti, e sul ragionamento giuridico a fronte dell’immagazzinamento in database dell’informazione giuridica); virano invece decisamente verso la filosofia politica, per gli argomenti trattati, per l’approccio impiegato, e per la letteratura ivi discussa, i due volumi “*Ovunque in catene*”. *La costruzione della libertà, e Argomenti di giustizia distributiva*; diligentemente manualistica, infine, l’impostazione del volume *Filosofia del diritto*.

La produzione scientifica del candidato, come sopra delineata, evidenzia che il candidato è in grado di spaziare su vari ambiti di interesse filosofico-giuridico con un buon grado di innovatività e originalità, e con un certo rigore metodologico (apprezzabile anche a prescindere dal compiacimento, che talvolta sembra trasparire, nell’adottare registri linguistici distanti da quelli tipici della comune accademia). Riguardo alla congruenza della produzione scientifica rispetto al s.s.d. IUS/20, come è già stato notato, oltre a lavori di indiscutibile rilevanza per il s.s.d. oggetto della presente procedura ve ne sono altri la cui attinenza appare quantomeno remota.

Le sedi editoriali in cui sono apparsi i lavori del candidato sono in alcuni casi prestigiose e di ampia diffusione presso la comunità scientifica, in altri casi piuttosto marginali. Delle dodici pubblicazioni prodotte, una è in lingua inglese (ma apparsa su una rivista italiana). Il candidato mostra comunque una buona presenza quantomeno nel dibattito nazionale. Dal punto di vista temporale, la produzione scientifica appare continuativa.

Commissario Prof. Pierre Brunet

I titoli del candidato Persio Tincani evidenziano una buona attitudine alla didattica e alla ricerca. Sono pertinenti all’ambito del s.s.d. IUS/20 in quanto i lavori del candidato si inseriscono nelle tematiche dei rapporti tra diritto e letteratura ma altresì tra diritto e morale. L’attività didattica è sicuramente intensa e continua ma dai titoli presentati non risulta alcuna attività di organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca. L’attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati appare limitata. L’attività di

coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolta in ambito nazionale ed internazionale può dirsi di livello buono. L'attività di servizio istituzionale prestata negli atenei e negli enti di ricerca italiani e stranieri pare assente. La fruizione di assegni, contratti e borse è stata buona. Di conseguenza, l'attività didattica può ritenersi buona. L'attività di coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale pare buona. Per quanto riguarda la produzione scientifica, il Prof. Tincani presenta sei monografie, tre contributi in volume e tre articoli su riviste scientifiche.

Per quanto riguarda la produzione scientifica, il Prof. Tincani presenta sei monografie, tre contributi in volume e tre articoli su riviste scientifiche. Nella prima monografia, *Argomenti di giustizia distributiva*, pubblicata nel 2004, il candidato fa una analisi delle principali teorie della giustizia e mette a confronto le concezioni utilitariste e quelle kantiane. Esamina dunque teorie più recenti come quelle di Rawls, Nozick e Sandel. Nella seconda monografia, *“Ovunque in catene”*. *La costruzione della libertà*, pubblicata nel 2006, il candidato si occupa della questione della legittimità politica con riferimento ad alcuni classici del pensiero filosofico-politico, e mostra che la questione classica della legittimità presuppone una narrazione soggiacente presentata come indiscutibile, cosa su cui il candidato sofferma il proprio esame critico. La monografia *Raccontare la società. Politica e diritto nella letteratura e nelle altre arti*, pubblicata nel 2022 presenta alcuni temi centrali del diritto e della politica guardando a come sono stati affrontati nelle opere letterarie e nell'arte in generale. Si tratta, quindi, di un libro che si inserisce nell'approccio chiamato, per convenzione, «diritto e letteratura». Affronta diversi temi basati su note opere letterarie (*Il processo* di Kafka, *I promessi sposi* di Manzoni, *La città virtuosa* di Al-Fârâbî...). Il volume *Filosofia del diritto*, pubblicato nel 2017, è un manuale di filosofia del diritto, con un indice abbastanza classico basato sui principali autori del pensiero filosofico-giuridico (i greci, Tommaso d'Aquino, Grozio, Hobbes, Locke, Rousseau, Hume, Kant, Hegel, Bentham, Stuart Mill, Austin, Kelsen, Ross, Hart, Rawls e Nozick). Come sempre, una divisione di questo tipo può dare origine a molteplici discussioni. Nel libro *Perché l'antiproibizionismo è logico (e morale): filosofia, diritto e libertà individuali*, pubblicato nel 2012, Tincani cerca di capire se ci sono ragioni per cui alcune droghe dovrebbero essere proibite e altre no. Le ragioni per mantenere il proibizionismo sono ben note e numerose, ma quanto sono fondate? La sua convinzione è che non ci sia alcuna ragione valida per sostenere il proibizionismo delle droghe che è sostanzialmente in vigore in tutto il mondo. Nel libro *Le nozze di Sodoma. La morale e il diritto del matrimonio omosessuale*, pubblicato nel 2009, Tincani sostiene la legittimità del matrimonio omosessuale sotto il profilo giuridico e sotto il profilo morale. In particolare, la tesi difesa da Tincani è che la legislazione italiana non pone ostacoli alla celebrazione di validi matrimoni civili tra persone dello stesso sesso, e che il rifiuto di celebrarli opposto dai

funzionari (e avallato dai magistrati interpellati) dipende da un'interpretazione delle norme vigenti condizionata dal pregiudizio in base al quale il matrimonio civile è inteso come una sorta di facsimile del matrimonio religioso cattolico.

Nel complesso, le pubblicazioni presentate dal Prof. Tincani coprono un ampio spettro tematico e sono rigorose dal punto di vista metodologico. Delle dodici pubblicazioni prodotte, una è in lingua inglese (ma apparsa su una rivista italiana). La loro congruenza con il s.s.d. IUS/20 nonché con le tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate non è sempre pienamente soddisfacente. Infine, il valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni può dirsi variabile: elevato o prestigioso in alcuni casi ma discutibile in altri.

Commissario Prof. Alessio Lo Giudice

Il curriculum e i titoli presentati dal Prof. Tincani denotano un'ampia attività di ricerca che ha per oggetto ambiti tematici diversificati come, ad esempio, il rapporto tra diritto e letteratura, il rapporto tra diritto e morale, la teoria critica del potere, la teoria della giustizia, la teoria dei diritti. Dai titoli presentati non risulta alcuna attività di organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca. L'attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati appare limitata. Il candidato ha organizzato il XXI congresso nazionale della SIFD nel 2018 e un'articolata attività seminariale presso l'Università di Bergamo. Pertanto, l'attività di coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolta in ambito nazionale ed internazionale può dirsi di livello buono. Di livello altrettanto buono è la fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca. L'attività didattica è sicuramente intensa e continua. Il Prof. Tincani vanta infatti un'articolata esperienza didattica congruente con il SSD IUS/20 presso l'Università di Bergamo. Di conseguenza, l'attività didattica può ritenersi buona. Dai titoli presentati non risulta attività di servizio istituzionale prestata negli atenei e negli enti di ricerca italiani e stranieri.

Per quanto riguarda la produzione scientifica, il Prof. Tincani presenta sei monografie, tre contributi in volume e tre articoli su riviste scientifiche. Le sei monografie rappresentano al meglio l'ampio spettro degli interessi scientifici del candidato. Nella prima monografia, *Argomenti di giustizia distributiva*, pubblicata nel 2004, il candidato propone una precisa ricognizione di alcuni tra i più rilevanti approcci teorici al problema politico e giuridico della giustizia, attraverso il confronto tra concezioni strumentaliste (Hume) e approcci neokantiani (Rawls). Ciò conduce il candidato a offrire una valida panoramica del dibattito contemporaneo, soprattutto nell'ambito della filosofia politica di matrice statunitense, attraverso, ad esempio, una riflessione sulle posizioni peculiari di Nozick e Sandel. Nella seconda monografia, *“Ovunque in catene”*. *La costruzione della libertà*, pubblicata nel 2006, il candidato ricostruisce i nodi critici che caratterizzano il tema della legittimità politica mostrando, attraverso classici riferimenti filosofico-politici, come l'altrettanto classica questione della

legittimità si manifesti continuamente nel tempo attraverso elementi intrinsecamente aporetici in quanto presuppone una narrazione di fondo presentata come indiscutibile. Le due successive monografie (terza, *Le nozze di Sodoma. La morale e il diritto del matrimonio omosessuale*, 2009; quarta, *Perché l'antiproibizionismo è logico (e morale): filosofia, diritto e libertà individuali*, 2012), sono dedicate a due questioni specifiche, nell'ambito del rapporto tra diritto e morale, e presentano una lettura critico/ricognitiva orientata da un approccio laico/liberale e libertario/anti-paternalistico che conduce non solo ad analizzare le specificità individuate (matrimonio omosessuale e antiproibizionismo) ma anche a riflettere (soprattutto nella monografia del 2009) sullo stato più generale del dibattito scientifico rilevante. La quinta monografia, *Filosofia del diritto*, del 2012, è in realtà un manuale didattico ragionevolmente orientato, nella scelta dei temi e degli autori trattati, dagli interessi di ricerca coltivati dal candidato. Infine, la sesta monografia, *Raccontare la società. Politica e diritto nella letteratura e nelle altre arti*, pubblicata nel 2022, rappresenta un contributo riconducibile all'approccio di Diritto e letteratura nell'accezione più ampia, comprensiva e ragionevole di "Law and Humanities". Si tratta di una valida declinazione dell'approccio in questione nella misura in cui riesce, con originalità e adeguato rigore, ad arricchire criticamente la lettura e la comprensione di temi rilevanti dal punto di vista filosofico-giuridico, come nel caso della fondazione dell'ordine, del rapporto tra legge e giustizia, della complessità del processo. Nella restante produzione scientifica, il candidato, oltre ad anticipare o approfondire i temi affrontati nelle monografie, propone apprezzabili contributi sul rapporto tra regole e principi, sulle implicazioni giuridiche dei database, sul tema del riconoscimento del diritto a partire da un testo di Mario Jori, sul rapporto tra efficacia e titolarità giuridica, sul tema dei beni comuni in relazione a prospettive di giustizia distributiva.

Nel complesso, le pubblicazioni presentate dal Prof. Tincani sono caratterizzate da apprezzabile originalità analitica e critica. Le pubblicazioni coprono un ampio spettro tematico e sono generalmente rigorose dal punto di vista metodologico. La loro congruenza con il s.s.d. IUS/20 nonché con le tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate non è sempre pienamente garantita. Infine, il valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni può dirsi assai elevato in alcuni casi e meno evidente in altri.

Giudizio collegiale

La Commissione, dopo un'approfondita discussione sul curriculum, i titoli e le pubblicazioni sottoposte a valutazione, all'unanimità ritiene che il candidato Persio Tincani dimostri attitudine all'insegnamento e alla ricerca in un'ampia gamma di tematiche relative al settore scientifico disciplinare oggetto della presente procedura, con risultati apprezzabili. La Commissione, pertanto, ritiene di esprimere un giudizio positivo sul candidato ai fini della presente procedura comparativa.

ALLEGATO B

Giudizi comparativi della Commissione

In termini comparativi, assumendo i criteri posti nella prima riunione e confrontando i giudizi individuali e collegiali espressi nell'allegato A, la Commissione rileva quanto segue.

Sui titoli e sul curriculum dei candidati

a) Riguardo alla *attività didattica svolta a livello universitario*, la Commissione valuta all'unanimità come ottima l'attività svolta dai candidati Luca Baccelli e Dario Ippolito, molto buona l'attività svolta da Lucia Corso, buona l'attività svolta da Persio Tincani.

b) Riguardo ai *servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri*, la Commissione valuta all'unanimità come molto buona l'attività svolta da Luca Baccelli, sufficiente l'attività svolta da Lucia Corso e Dario Ippolito. Non risulta invece attività di servizio in relazione al candidato Persio Tincani.

c) Riguardo alla *attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri*, la Commissione valuta all'unanimità come molto buona l'attività svolta dai candidati Luca Baccelli e Lucia Corso, buona l'attività svolta da Dario Ippolito, limitata l'attività svolta da Persio Tincani.

d) Riguardo alla *fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca*, la Commissione valuta all'unanimità come molto buona l'attività svolta da Dario Ippolito, buona l'attività svolta da Persio Tincani, sufficiente l'attività svolta da Luca Baccelli e Lucia Corso

e) Riguardo alla *organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca*, la Commissione valuta all'unanimità come sufficiente l'attività svolta da Luca Baccelli, Lucia Corso e Dario Ippolito. Non risulta invece attività di organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca in relazione al candidato Persio Tincani.

f) Riguardo al *coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale*, la Commissione valuta all'unanimità come ottima l'attività svolta da Dario Ippolito, buona l'attività svolta da Lucia Corso e Persio Tincani, limitata l'attività svolta da Luca Baccelli

Per quanto concerne i curricula in generale dei candidati, la Commissione valuta all'unanimità come molto buoni i curricula di Luca Baccelli e Dario Ippolito; come buoni i curricula di Lucia Corso e Persio Tincani.

Sui lavori scientifici dei candidati

a) Riguardo alla *originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore metodologico*, la Commissione all'unanimità valuta come ottima la produzione di Dario Ippolito, molto buona la produzione di Luca Baccelli e Lucia Corso, buona la produzione di Persio Tincani.

b) Riguardo alla *congruenza dell'attività del candidato con il s.s.d. IUS/20 (Filosofia del diritto), nonché con le tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate*, la Commissione all'unanimità valuta come ottima la produzione di Dario Ippolito e quella di Lucia Corso, buona la produzione di Luca Baccelli e Persio Tincani.

c) Riguardo al *valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica*, la Commissione all'unanimità valuta come ottima la produzione di Dario Ippolito, molto buona la produzione di Luca Baccelli e Lucia Corso, buona la produzione di Persio Tincani.

d) Riguardo alla *continuità temporale della produzione scientifica, e suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nel s.s.d. IUS/20*, la Commissione all'unanimità valuta come molto buona la produzione di tutti e quattro i candidati.

Alla luce della valutazione comparativa effettuata tra i diversi candidati, la Commissione, all'unanimità, indica quale vincitore dell'indetta procedura, avendo ottenuto un maggior numero di voti positivi, il prof. Dario Ippolito.

ALLEGATO C

Relazione

della Commissione giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari, ai sensi dell'Art. 18, c. 1 della L. 240/2010, Dipartimento di Giurisprudenza, settore concorsuale 12/H3, s.s.d. IUS/20.

La commissione giudicatrice per la procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, si è riunita nei seguenti giorni ed orari:

I riunione: giorno 5.12.2022 dalle ore 14.00 alle ore 14.25;

II riunione: giorno 16.1.2023 dalle ore 9.00 alle ore 13.53.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 2 riunioni iniziando i lavori il 5.12.2022 e concludendoli il 16.1.2023.

Nella prima riunione (5.12.2022) la Commissione, dopo aver proceduto alla nomina del Presidente nella persona del Prof. Giorgio Pino e del Segretario nella persona del Prof. Alessio Lo Giudice, ha preso visione degli atti normativi e regolamentari che disciplinano lo svolgimento delle procedure di chiamata, e ha fissato in dettaglio i criteri di massima per la valutazione dei candidati, riportandoli nell'allegato n. 1 al verbale n. 1 del 5.12.2022.

Successivamente alla chiusura della prima riunione, e dopo l'invio del relativo verbale ai competenti Uffici amministrativi dell'Università Roma Tre, gli stessi Uffici hanno comunicato alla Commissione, a mezzo posta elettronica, la lista dei candidati e la documentazione da essi presentata ai fini della presente procedura. I candidati sono risultati essere (in ordine alfabetico) i proff.: Luca Baccelli, Lucia Corso, Dario Ippolito, Persio Tincani.

Nella seconda riunione (16.1.2023) la Commissione, avendo preso visione delle domande, della documentazione e delle pubblicazioni inviate dai singoli candidati, e dopo aver dichiarato di non avere relazioni di parentela e di affinità entro il quarto grado incluso con i candidati, e che non sussistono cause di astensione, ha proceduto ad esaminare la documentazione inviata dai candidati all'Università Roma Tre, procedendo sia individualmente sia collegialmente all'esame dei candidati, e prendendo in considerazione solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato alla domanda; inoltre, con riguardo alle pubblicazioni scritte insieme ad altri autori, la Commissione le ha valutate solo relativamente alle porzioni (ad es. capitoli o paragrafi) per le quali fosse stato esplicitamente indicato il contributo apportato dai candidati da esaminare (così come stabilito nella prima riunione, v. allegato n. 1 al verbale n. 1). I Commissari hanno proceduto all'approfondito esame delle pubblicazioni scientifiche presentate dai candidati, nonché dei titoli e dei curricula, sia

individualmente sia collegialmente, hanno proceduto a formulare i giudizi individuali (allegato A del presente verbale) e, dopo ampia discussione, i giudizi collegiali (allegato A del presente verbale).

Al termine delle valutazioni individuali e delle valutazioni collegiali, la Commissione ha effettuato la valutazione comparativa dei candidati, sulla base dei titoli, del curriculum e delle pubblicazioni scientifiche, secondo quanto previsto nel bando e conformemente ai criteri di massima già indicati nell'allegato 1 al verbale n. 1, formulando il seguente giudizio comparativo:

In termini comparativi, assumendo i criteri posti nella prima riunione e confrontando i giudizi individuali e collegiali espressi nell'allegato A, la Commissione rileva quanto segue.

Sui titoli e sul curriculum dei candidati

a) Riguardo alla attività didattica svolta a livello universitario, la Commissione valuta all'unanimità come ottima l'attività svolta dai candidati Luca Baccelli e Dario Ippolito, molto buona l'attività svolta da Lucia Corso, buona l'attività svolta da Persio Tincani.

b) Riguardo ai servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri, la Commissione valuta all'unanimità come molto buona l'attività svolta da Luca Baccelli, sufficiente l'attività svolta da Lucia Corso e Dario Ippolito. Non risulta invece attività di servizio in relazione al candidato Persio Tincani.

c) Riguardo alla attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, la Commissione valuta all'unanimità come molto buona l'attività svolta dai candidati Luca Baccelli e Lucia Corso, buona l'attività svolta da Dario Ippolito, limitata l'attività svolta da Persio Tincani.

d) Riguardo alla fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca, la Commissione valuta all'unanimità come molto buona l'attività svolta da Dario Ippolito, buona l'attività svolta da Persio Tincani, sufficiente l'attività svolta da Luca Baccelli e Lucia Corso.

e) Riguardo alla organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca, la Commissione valuta all'unanimità come sufficiente l'attività svolta da Luca Baccelli, Lucia Corso e Dario Ippolito. Non risulta invece attività di organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca in relazione al candidato Persio Tincani.

f) Riguardo al coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale, la Commissione valuta all'unanimità come ottima l'attività svolta da Dario Ippolito, buona l'attività svolta da Lucia Corso e Persio Tincani, limitata l'attività svolta da Luca Baccelli

Per quanto concerne i curricula in generale dei candidati, la Commissione valuta all'unanimità come molto buoni i curricula di Luca Baccelli e Dario Ippolito; come buoni i curricula di Lucia Corso e Persio Tincani.

Sui lavori scientifici dei candidati

a) Riguardo alla originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore metodologico, la Commissione all'unanimità valuta come ottima la produzione di Dario Ippolito, molto buona la produzione di Luca Baccelli e Lucia Corso, buona la produzione di Persio Tincani.

b) Riguardo alla congruenza dell'attività del candidato con il s.s.d. IUS/20 (Filosofia del diritto), nonché con le tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate, la Commissione all'unanimità valuta come ottima la produzione di Dario Ippolito e quella di Lucia Corso, buona la produzione di Luca Baccelli e Persio Tincani.

c) Riguardo al valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica, la Commissione all'unanimità valuta come ottima la produzione di Dario Ippolito, molto buona la produzione di Luca Baccelli e Lucia Corso, buona la produzione di Persio Tincani.

d) Riguardo alla continuità temporale della produzione scientifica, e suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nel s.s.d. IUS/20, la Commissione all'unanimità valuta come molto buona la produzione di tutti e quattro i candidati.

Alla luce della valutazione comparativa effettuata tra i diversi candidati, la Commissione, all'unanimità, indica quale vincitore dell'indetta procedura, avendo ottenuto un maggior numero di voti positivi, il prof. Dario Ippolito.

La Commissione redige la presente relazione in merito alla proposta di chiamata del Prof. Dario Ippolito, vincitore della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari, Dipartimento di Giurisprudenza, settore concorsuale 12/H3, s.s.d. IUS/20, bandita con decreto rettorale prot. n. 68917 del 11.07.2022.

Il Prof. Giorgio Pino, Presidente della presente Commissione, si impegna a consegnare tutti gli atti concorsuali (costituiti da una copia dei verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato, ed una copia della relazione) al Responsabile del Procedimento.

La Commissione viene sciolta alle ore 13.53.

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

Roma, 16.1.2023

Per la Commissione
F.TO PROF. GIORGIO PINO

Il presente documento, conforme all'originale, è conservato nell'Archivio dell'Ufficio Reclutamento Personale Docente e Ricercatore.

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di I fascia, Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale 12/H3, S.S.D. IUS/20, ai sensi dell'Art. 18, c. 1 della L. 240/2010, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. n. 59 del 26.07.2022.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Pierre Brunet, membro della Commissione Giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di I fascia, Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale 12/H3, S.S.D. IUS/20, ai sensi dell'Art. 18, c. 1 della L. 240/2010, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. n. 59 del 26.07.2022, con la presente dichiara di aver partecipato, in via telematica, alla suddetta procedura di chiamata e di concordare con il verbale a firma del Prof. Giorgio Pino, che sarà presentato agli uffici dell'Ateneo di Roma Tre, per i provvedimenti di conseguenza.

In fede

16.1.2023

Prof. Pierre BRUNET

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di I fascia, Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale 12/H3 , S.S.D. IUS/20, ai sensi dell'Art. 18, c. 1 della L. 240/2010, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. n. 59 del 26/07/2022.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Alessio Lo Giudice, membro della Commissione Giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di I fascia, Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale 12/H3, S.S.D. IUS/20, ai sensi dell'Art. 18, c. 1 della L. 240/2010, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. n. 59 del 26/07/2022, con la presente dichiara di aver partecipato, via telematica, alla suddetta procedura di chiamata e di concordare con il verbale a firma del Prof. Giorgio Pino, che sarà presentato agli uffici dell'Ateneo di Roma Tre, per i provvedimenti di conseguenza.

In fede

16.01.2023

F.to Prof. Alessio Lo Giudice